

Cinque anni di legislatura nella vita di Pontedera **Diffuse migliaia di copie del programma Pci mentre...**

Rinnovare la città guardando alla società

Forse non è ancora del tutto chiaro cosa hanno voluto dire questi cinque anni di legislatura nella vita di Pontedera e del paese intero. Vi è stata in questi anni (pur tra enormi difficoltà) una spinta nuova e decisiva che ha consentito di contribuire a portare a compimento vere e proprie riforme nell'assetto dell'ordinamento dello Stato e non si può ignorare il ruolo che i comuni sono riusciti a svolgere, nel loro insieme, di fronte ai problemi ardui della crisi che ha scosso e scuote l'intera società.

zionale tesa a superare settorialismi, municipalismi e campanilismi. Basti pensare a cosa ha voluto dire lo sforzo compiuto per il risanamento economico e finanziario. Aver liberato i comuni e le province dal fardello dei debiti maturati nei decenni passati, avere contenuto e qualificato la spesa; avere portato i bilanci in pareggio consentendo di guardare ai prossimi anni con fiducia e serenità.

A questa azione il nostro comune ha partecipato con piena coscienza e convinzione dando il proprio contributo ed assumendosi le responsabilità che gli competevano, portando avanti insieme al risanamento l'impegno e la lotta per il rinnovamento più generale della società.

Oggi possiamo lavorare e non più soltanto per il presente, per il giorno per giorno, ma sulla base di piani e di programmi definiti in una prospettiva che debba essere nei prossimi cinque anni te a intervenire per migliorare la vita di tutti i cittadini.

I temi primari sono quelli del lavoro, della casa, della salute, dei trasporti e della difesa dell'ambiente che diventano indispensabili ad un processo di riequilibrio del territorio.

Lo diventano sempre di più in un territorio come il nostro che, nella situazione economica generale, gode attualmente di un positivo stato di salute che genera comunque una situazione di congestione sulla quale bisogna intervenire con il concorso di tutte le forze sane disponibili.

Lavorare per vivere meglio vuol dire dare risposte concrete alle esigenze della gente, respingendo i particolarismi e indicando il terreno di lotta sul quale mobilitare le popolazioni; avere consapevolezza dei problemi territoriali e dei possibili modi di soluzione che consentano di elaborare politiche di intervento reali su tutto il comune.

Perciò nel nostro lavoro noi comunisti vogliamo, partendo da quanto è stato realizzato in questi anni (e sono state fatte molte cose), andare ancora avanti.

Ciò che proponiamo non è legato solo alla campagna elettorale, ma è una proposta (e soprattutto un'azione) che faccia avanzare il problema della città nelle coscienze della gente, dei giovani, delle donne, degli anziani, e che consegua dei risultati sulla base dei quali si possano impostare nuove battaglie capaci di modificare profondamente l'attuale stato di cose.

La lotta per una città di verso, per una vita migliore, ha senso se apre le prospettive di una società diversa. Noi crediamo che in questo campo sia essenziale e necessario la più ampia partecipazione e il coinvolgimento di tutti per ottenere, con la voce dell'organizzazione, un'alternativa politica in avanti che consenta il cambiamento profondo del paese.

La D. C. sta a guardare incapace di esprimere un orientamento

Chi si avventurasse, in questa campagna elettorale, a raccogliere gli argomenti e le proposte della Dc pontederese ai cittadini rimarrebbe sconcertato. Davanti al consuntivo di 5 anni di amministrazione di sinistra (5 anni che ne hanno seguiti altri 30), al cospetto di una città che, trasformatosi, pone mille problemi di governo per il controllo del suo sviluppo economico, sociale e civile, la Dc di Pontedera tace, meglio, è incapace di esprimere orientamenti all'altezza delle domande che provengono dalla città, la Dc locale preferisce affidarsi, al gerlo estemporaneo di qualche suo esponente per inventare, quando capita, polemiche meschine e strumentali, offrendo l'imagine di un partito senza idee e senza programmi, po-

co degno del pur non indifferente consenso che ancora riscuote.

L'inconsistenza della opposizione Dc, il suo gretto municipalismo, è stato appunto uno dei tratti caratteristici di questo Consiglio Comunale uscente e della vita politica pontederese degli ultimi anni, a testimonianza ulteriore della condizione di crisi e di caduta del livello di rappresentanza politica di questo partito a livello locale.

Fare che di questo si sia accorte anche le forze intermedie che a questo appuntamento elettorale si presentano in massa (PLI, PSDI, PRI) alla ricerca di spazi e di voti nell'elettorato moderato.

Ma è poi giusta una analisi che affida ad un esito moderato gli orientamenti dei nuovi ceti emergenti in città o

dei cittadini stanchi della Dc? O non è forse vero che le domande che provengono dalla stragrande maggioranza dei cittadini, e che molti di loro hanno espresso esplicitamente nei questionari, sviluppo equilibrato della città, salvaguardia e elevamento dei livelli di qualità della vita, richiedono un riferimento politico che sappia offrire progetti di rinnovamento e esperienze di buon governo? Chi, se non il Pci può offrire rappresentanza legittima a queste esigenze?

Il nostro programma di legislatura, che in questi giorni stiamo diffondendo in migliaia di copie in città, e che è stato costruito in gran parte dal contributo appassionato che la gente ci ha dato nei questionari, va proprio in questa direzione, così come in questa direzione va la composizione della nostra lista, ricca di energie nuove e della quale forte è la rappresentanza di categorie e forze sociali emergenti e di indipendenti.

Il nostro programma di legislatura prevede la riconferma e il rafforzamento dell'alleanza storica col Psi a Palazzo Stefanelli. Esprimiamo un giudizio positivo su questa alleanza che ha permesso a Pontedera di godere, dal dopoguerra ad oggi di amministrazioni stabili, efficienti, e garanti degli interessi popolari.

L'obiettivo della riconferma del governo comune della città, comunque, non ci esime dall'evidenziare elementi di differenziazione di orientamento relativamente a problemi di politica locale e generale col Psi.

Non ci convince, per esempio, l'ambiguità che sorge, proprio in sede di proposta programmatica, dal confronto fra alcune voci, interne al Psi, che reclamano, con qualche accento di ingenuo campanilismo, uno sviluppo metropolitano ed elefantaco per Pontedera.

Si tratta di proposte evidentemente incompatibili fra loro, che rischiano, se sommate, di creare solo disorientamento e incertezza del come, pur apprezzando l'orientamento differenziato rispetto a quello del governo che il Psi locale ha avuto sulla questione delle Olimpiadi, ci pare che manchi a questo partito una chiara ed esplicita distinzione rispetto al pericoloso orientamento complessivo del governo sulla politica internazionale e rispetto a quella operazione politica che la Dc del «preambolo» intende operare, utilizzando il suo ruolo e le sue alleanze di governo, appunto, quando propone la «sana ventata reazionaria».

Ci sembra poi per lo meno discutibile l'adesione data a Pontedera, come pure a livello nazionale, ai referendum radicali da parte di esponenti di un partito che è fra gli autori di alcune leggi che si vorrebbero abrogate e che pure ha tra i suoi obiettivi espliciti quello di garantire la governabilità del Paese.

Da parte nostra stiamo lavorando e lavoreremo perché siano chiari ai cittadini i termini dello scontro politico in atto nel Paese e perché chiari siano i termini del giudizio al momento del voto: occorre battere l'operazione restauratrice della destra Dc, rafforzando e estendendo le giunte di sinistra.

Il nostro appello a votare, inoltre, lo rivolgeremo a tutti, anche a quelli che non la pensano come noi, perché crediamo nella forza della partecipazione e nel potere disgregatore della sfiducia e dell'assenteismo.

Giuseppe Salcioli segretario del comitato cittadino di Pontedera

Artigianato commercio piccola impresa

Negli ultimi anni Pontedera ha visto un grosso sviluppo che si è incentrato soprattutto nell'espansione della Piaggio e dall'altro nella diffusione di forme di economia sommersa.

La crisi si è dunque manifestata in modo complesso anche per il ripristino di vecchie forme di sfruttamento attraverso il lavoro nero e il doppio lavoro, con l'eccesso alla produzione di nuovi soggetti come i giovani e le donne, la loro specialità e tutto il loro portato di domande in merito al problema della qualità del lavoro e della vita nel suo complesso.

Tutto ciò sollecita risposte per le quali si aprono spazi di intervento anche per gli Enti locali e sempre più urgente e concreta diventa la necessità che essi diventino soggetti primari della programmazione economica e sociale del territorio.

UNITA' VACANZE

MILANO - Via/le Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557/64.38.140

ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

I candidati al Comune di Pontedera

1. REMORINI RENZO, Vice sindaco uscente.
2. SALCIOLI GIUSEPPE, segretario Comitato Comunale.
3. ROSSI ENRICO, responsabile di Zona F.G.C.I.
4. BELLUCCI GIULIANO, operaio.
5. BERTELLI RICCARDO, operaio servizi.
6. BISCOSI CARLO, impiegato PP.TT.
7. BRACALONI GIUSEPPE, pensionato.
8. CALLONI PAOLO, dirigente d'az. assessore uscente.
9. CERRI ELENA, studentessa.
10. CERRI ROBERTO operaio.
11. CONTI UMBERTO, impiegato.
12. DOLO GIACOMO, operaio
13. FERRI SIMONETTA, operaia.
14. FIUMALBI DINO, responsabile ARCI di Zona indipendente.
15. FUI, RUGGERO, agricoltore.
16. GALLEVI MAURO, neurologo Ospedale Lotti.
17. GHELLI SERGIO, operaio.
18. GIANGRANDI PAOLO, rappresentante di commercio.
19. GIORGI PAOLO, ginecologo Ospedale Lotti.
20. IACOPINI CESARINO, pensionato.
21. LAZZERETTI LUCIA, insegnante.
22. MARCONCINI CARLO, commerciante.
23. MOSTI MARRICO, direttivo CNA artigiano indipendente.
24. PAFFI SAVERIO, direttivo Confesercenti commerciante.
25. PERETTI ARDUINO, insegnante.
26. SALVADORI ALEANDRO, impiegato.
27. SARTINI LUCIANO, operaio.
28. TARRINI OTTORINO, ricercatore CNR indipendente.
29. TOGNARELLI ROBERTO, direttivo SUNIA studente indipendente.
30. TURINI ANGELA, operaia.

Negli ultimi anni un grande sviluppo

In Pontedera è presente una forte attività commerciale e artigianale insieme ad un considerevole insediamento della piccola e media industria; queste realtà costituiscono un elemento importante nella vita economica della nostra zona e nella definizione del suo corpo sociale.

Gran parte della ricchezza nasce proprio da questi settori che contribuiscono per vitalità e capacità di adattamento alle mutazioni del mercato a determinare i caratteri e le peculiarità del « caso Pontedera » nel quadro della crisi generale. Verso questi settori importanti è attesa la politica nazionale del Pci che si articola in una serie di proposte concrete rivolte a valorizzare il ruolo e a governare e indirizzare lo sviluppo. In questo senso vanno per esempio le nostre richieste di una conferenza nazionale di programmazione per l'artigianato, la proposta della creazione di centri regionali di promozione e assistenza per le piccole imprese e l'elaborazione di una legge quadro di riforma del sistema distributivo. Il nostro impegno è anche rivolto ad una riforma della politica del credito che favorisca gli investimenti nelle aziende. Su questi problemi ha particolarmente lavorato la giunta di sinistra della Regione Toscana approdando strumenti di programmazione e di intervento che hanno contribuito a far fronte alla crisi che in questi anni ha investito il Paese. Al contempo, gravi sono i ritardi della Dc e dei suoi governi che si sono caratterizzati per l'assenza di qualsiasi proposta rispetto a questa area

economica. L'A.C. di Pontedera, cogliendo l'importanza del settore artigianale e delle piccole imprese, ha predisposto strumenti per favorirne lo sviluppo, la promozione e il coordinamento. In questa direzione è andata l'istituzione di numerose attività fieristiche annuali nel capoluogo che ormai coprono quasi interamente l'arco dei settori produttivi e commerciali e per le quali si sono approntate strutture fisse in via di completamento.

La costituzione di un nuovo e più adeguato organismo di gestione, la programmazione di nuove attività, lo stimolo a forme di attività produttive e di servizi sono ora obiettivi da conseguire rapidamente.

VOTA

ART VETRINA

ARREDAMENTI NEGOZI
Progettazione e realizzazione
Manichini - Stander - Vettrine
Articoli per vetrine
Attrezzature varie per negozi

Via T. Romagnola, 984 - S. Frediano a Settimo (Pi) Tel. 050/743004

COOP RINASCITA

● Tubazioni per metano
● Acquedotti

Via Aiale - CASTELFRANCO DI SOTTO

UNIPOL assicurazioni

LUNGARNO BUOZZI, 2 - PISA

CONFESERCENTI PROVINCIALE

Confed. Nazionale Esponenti Attività Commerciali e Turistiche
VIA CESARE BATTISTI N. 35/A
TEL. (050) 20581 - 41596 - 44289
56100 PISA

- Con cortesia
- Con competenza
- Con tempestività
- Con adeguate strutture meccanizzate

La soluzione a tutti i tuoi problemi di consulenza ed assistenza

— Legale - Amministrativa - Contabile - Di gestione - Pubblicitaria

LA CONFESERCENTI DEL LITORALE PISANO

- Per la rinascita economica-commerciale e turistica di Marina, Tirrenia e Calambrone.
- Per la riqualificazione delle aziende commerciali e turistiche e la loro giusta rivalutazione professionale.
- Per la realizzazione di nuove forme di aggregazione e cooperazione di imprese.
- Per un nuovo modo di concepire il commercio ed il turismo.

Coop unificata di consumo della VALDICECINA

2 Macellerie
2 Supercoop
5 Spacci tradizionali

2400 soci

Sede
CASTELNUOVO VALDICECINA

Coop. Etrusca Costruzioni

Via Gramsci Gall. B 14
PISA - Tel. 24557

Dalla nostra terra coop AUSER

Alla vostra tavola coop VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO
IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI
ORARIO: 8.30-12 - 14.30-19

LUNEDI' E MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO

ARENA METATO